

Articoli Selezionati

			Brescia Oggi	
01/10/15	STAMPA LOCALE	31	"Settore in ripresa"	1
			Cittadino di Lodi	
01/10/15	STAMPA LOCALE	13	Artigiani: la ripresa c'è, ma il credito cala ancora	2
			Eco di Bergamo	
29/09/15	STAMPA LOCALE	26	E di Bergamo il panettone più buono in Lombardia	3
01/10/15	STAMPA LOCALE	13	Balzo export (+5%) per l'artigianato manifatturiero	4
			Giornale di Brescia	
24/09/15	STAMPA LOCALE	37	Moda a Milano, accanto ai big le eccellenze degli artigiani	7
30/09/15	STAMPA LOCALE	10	Artigianato Brescia è sempre la locomotiva	9
01/10/15	STAMPA LOCALE	41	Il rapporto: in crescita i servizi alle imprese	11
			Giornale di Sondrio	
03/10/15	STAMPA LOCALE	14	L'impresa Nieder di Castione protagonista mercoledì all'Italian Makers Village di Milano	12
			Giornale Milano	
01/10/15	STAMPA LOCALE	13	Il progetto di recupero del Diurno di P.ta Venezia	13
			Italia Oggi	
03/10/15	CONFARTIGIANATO	17	Domani e lunedì a Expo	14
			Metro Milano	
02/10/15	CONFARTIGIANATO	17	Tris d'assi all'Open Theatre Il rap da Killa a Marracash	15
			Nazione Grosseto	
28/09/15	STAMPA LOCALE	3	CONFARTIGIANATO Petizione per i formaggi	16
			Nazione Prato	
25/09/15	STAMPA LOCALE	12	Il made in Prato piace ai buyers stranieri	17
			Nuova del Sud	
27/09/15	CONFARTIGIANATO	12	L'artigianato è "su misura" per imbastire un sogno	18
			Prealpina	
30/09/15	STAMPA LOCALE	9	Sneaker pensata a Londra. E creata a Varese	20
			Provincia - Cremona	
01/10/15	STAMPA LOCALE	7	"L'artigianato è ripartito"	21
			Provincia - Pavese	
26/09/15	STAMPA LOCALE	41	Produzioni Ast in sfilata a Milano	22
			Provincia Como	
25/09/15	CONFARTIGIANATO	11	Tessile, cresce la fiducia tra i piccoli	23
26/09/15	STAMPA LOCALE	13	La fashion week artigianale piace con la fantasia di Como	25
04/10/15	STAMPA LOCALE	12	Festa del socio e convegni degli Artigiani pensionati	26
			Quotidiano del Sud Basilicata	
26/09/15	CONFARTIGIANATO	16	La moda è eccellenza anche in Basilicata	27
			Repubblica Milano	
02/10/15	STAMPA LOCALE	11	Un anno di studi per l'Albergo diurno Nel futuro cultura ma anche start-up	28
02/10/15	STAMPA LOCALE	19	Con i Bluebeaters allegre cover tutte da ballare	30

Artigianato

«SETTORE IN RIPRESA»

«L'artigianato lombardo sta meglio, rallenta il calo delle imprese del settore nel II trimestre 2015» (con un -0,9%, che si traduce in -2.251 su base annua), «il valore più contenuto registrato negli ultimi 11 trimestri, cioè quasi 3 anni», ha sottolineato Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Imprese Unione di Brescia e Lombardia durante l'incontro, nella sede dell'IMV - l'Italian Makers Village, il fuori Expo di Confartigianato. Massetti si è poi concentrato su un altro tema. «Non si cerchi di far fuori, tantomeno di scavalcare il vitale ruolo di rappresentanza dei corpi intermedi, associazioni che come la nostra apportano valore concreto in una fase ancora delicata», ha detto il leader dell'organizzazione artigiana.



ECONOMIA ■ PRESENTATO IERI IL QUINTO RAPPORTO REGIONALE DI CONFARTIGIANATO AL SALONE FUORI EXPO

Artigiani: la ripresa c'è, ma il credito cala ancora

■ L'artigianato lodigiano (e lodigiano) mostra segnali di miglioramento, nonostante il difficile rapporto con le banche. È questa la fotografia scattata ieri mattina a Milano, al fuori Expo Italian Makers Village, in occasione della presentazione del quinto rapporto dell'Osservatorio piccole e medie imprese di Confartigianato Lombardia.

Per il Lodigiano erano presenti il presidente, il segretario e il vicesegretario di Confartigianato, rispettivamente Marco Croffi, Vittorio Boselli e Mauro Parazzi, accompagnati da Anna Josè Buttafava e Angelo Mosconi. Presenti inoltre il segretario dell'Unione artigiani di Lodi, Mauro Sangalli, e il direttore de «Linkiesta» Francesco Cancellato, pure lui lodigiano. Tanti gli spunti di riflessione forniti dal rapporto, a partire da un dato molto rilevante: la Lombardia resta la prima regione italiana per numero di imprese artigiane (254.789 al 30 giugno 2015). Il primo semestre dell'anno ha registrato un rallentamento della moria delle imprese: al 30 giugno 2015 si contavano 2.251 imprese in meno rispetto al 30 giugno 2014, per una frenata pari allo 0,9 per cento. «Il Pil torna finalmente a crescere - ha affermato Enrico Quintavalle, direttore dell'Osservatorio - per effetto soprattutto del forte traino dell'export». Licia Redolfi (ricercatrice Osservatorio) ha parlato di «evidenti segnali di miglioramento, con un aumento della produzione che riguarda soprattutto il settore manifatturiero, in particolare meccanica e gomma-plastica».

La nota dolente rimane tuttavia il rapporto artigiani-banche. La situazione è grave soprattutto nel Lodigiano. Al 30 aprile 2015 lo stock di prestiti alle imprese di questo settore in provincia di Lodi era pari a 256 milioni di euro, in calo del 9 per cento (il dato peggiore di Lombardia) rispetto al medesimo periodo del 2014.

L. R.



FUORI EXPO Il pubblico presente ieri mattina all'Italian Makers Village



È di Bergamo il panettone più buono in Lombardia



Silvano Marchesi

Il premio

Il panettone del panificio Marchesi ha ottenuto il titolo di miglior panettone della Lombardia all'interno del concorso Panettone day, un'iniziativa ideata da Braims in collaborazione con Gambero Rosso e l'Accademia dei maestri pasticceri con l'obiettivo di celebrare l'eccellenza della pasticceria italiana artigianale.

La giuria indipendente presieduta dal maestro Iginò Mas-sari ha conferito al panificio bergamasco e al mastro fornaio Silvano Marchesi il riconoscimento di eccellenza regionale: «Una soddisfazione davvero unica – ha detto Marchesi – vedere confermato e valorizzato il successo del mercato con l'apprezzamento della critica e la stima di tanti colleghi e maestri pasticceri».

Il panettone Marchesi sarà presentato a partire dal primo ottobre, insieme agli altri finalisti del concorso, al Temporary store di Via Garibaldi 42 a Milano e sarà protagonista del fuori Expo di via Tortona 32, all'Italian makers village di Confartigianato.



Balzo export (+5%) per l'artigianato manifatturiero

Trend positivo. Carrara (Confartigianato): «All'estero molto apprezzato il made in Bergamo delle nostre Pmi»
Ma le imprese calano dell'1,1%: «Colpa della tassazione»

ANDREA IANNOTTA

«Riscontriamo un trend positivo sul fronte export. Proprio in concomitanza con l'anno dell'Expo, dove diverse eccellenze orobiche sono riuscite a ritagliarsi un ruolo da protagoniste di fronte ad una platea internazionale, i nostri imprenditori hanno infatti dimostrato un dinamismo e una capacità di affrontare nuovi mercati (europei ed extra europei) che apre più di una speranza. Nel 2014 il comparto manifatturiero che, è bene ricordare, rappresenta la quasi totalità del nostro export, ha registrato un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente. È la prova di come, in presenza di un mercato interno asfittico, i nostri artigiani abbiamo saputo rimboccarsi le maniche, rischiare, riuscendo a portare e a far apprezzare il made in Bergamo oltre confine». Angelo Carrara, presidente di Confartigianato Bergamo, evidenzia questa specificità nel corso della presentazione - nella sede di Italian Makers Village a Milano - del Rapporto 2015 dell'artigianato e piccole imprese Confartigianato Bergamo.

«Questo dinamismo - prosegue Carrara - non deve però farci distogliere lo sguardo dalle difficoltà che, in questo rapporto, vengono sintetizzate in una percentuale: -1,1%. È la contrazione del numero delle imprese artigiane registrata tra il 2013 e il 2014, sia pure in linea con il trend regionale. Un dato che deve far riflettere tutti, a partire dalla classe politica che, oggi più che mai, è chiamata ad allentare la morsa della burocrazia e della tassazione sul lavoro, generale e

locale».

Nel documento - curato da Licia Redolfi per conto dell'Osservatorio artigianato e micro-piccole imprese di Confartigianato Lombardia, con il contributo (per la parte di analisi e ricerca del territorio di Bergamo) di Stefano Maroni, direttore di Confartigianato Bergamo - viene sottolineata la spinta data da Expo 2015 alla valorizzazione della produzione artigianale del settore alimentare della provincia, uno dei «driver» del comparto nella Bergamasca, che coinvolge 1.391 imprese, il 19,3% delle aziende del settore presenti nel territorio. Nel 2014 le esportazioni di prodotti alimentari hanno raggiunto il valore di 339 milioni di euro e per quasi il 70% sono andate sui mercati europei. La maggior richiesta di prodotti alimentari made in Bergamo è arrivata dalla Gran Bretagna (+23,5%).

Le imprese artigiane manifatturiere orobiche sono 7.342 (il 59,1% del totale delle aziende registrate nel settore) con quasi 29 mila addetti. Nel 2014 le vendite sui mercati esteri dei prodotti manifatturieri targati Bg sono state di 13,5 miliardi di euro (+5,2% rispetto all'anno prima). L'export verso Paesi Ue rappresenta il 62,3% del totale (con incremento del 5,7%), mentre verso extra Ue la percentuale è del 37,7% (+4,4%). Il 14,3% delle vendite sui mercati oltre confine vengono realizzate dalle aziende dei settori ad alta concentrazione di micro-piccole imprese.

Nel complesso, il comparto artigiano bergamasco conta



32.053 imprese, con un calo dell'1,1% rispetto al 2013. I settori trainanti rivelano invece una dinamica in crescita. Tra questi, i principali sono: attività professionali e scientifiche (+5,8%), riparazione e installazione macchine (+5%), servizi per edifici e paesaggio (+4,4%). Globalmente, il comparto delle aziende trainanti conta 6.555 imprese (il 20,5% dell'artigianato) con crescita sul 2013 del 2,6%. Le imprese gestite da giovani under 35 sono 4.112 (il 12,8% del totale), 3.792 (11,8%) quelle governate da imprenditrici e 3.527 gestite da stranieri (11%).

Nel 2014 le assunzioni in provincia sono aumentate dell'1,9%. Il saldo occupazionale rimane negativo (-8.207 unità) ma in miglioramento rispetto al 2013 (-8.902) e al 2012 (-11.388). A gennaio 2015 i finanziamenti erogati ammontano a 3,4 miliardi (-7,5% rispetto a 12 mesi prima), di cui il 17,1% destinato ad imprese con meno di 20 dipendenti.

«La situazione - conclude Carrara - è sicuramente migliore di uno-due anni fa. Il comparto evidenzia vitalità e voglia di nuove tecnologie e aggiornamento continuo, che costituiscono uno strumento di crescita e di innovazione anche per il territorio. L'impresa del futuro sarà artigiana».

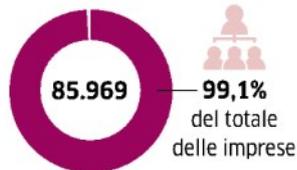
I dati dell'esportazione

E la crescita continua anche nel 2015

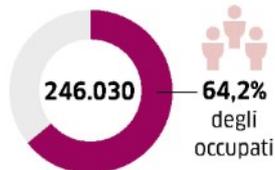
Secondo il rapporto di **Confartigianato** Lombardia, nel primo semestre del 2015, nella regione le esportazioni manifatturiere sono state superiori a 54,3 miliardi di euro, con un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per la Bergamasca, a dimostrazione di una maggiore vivacità, l'incremento è stato superiore alla media (+3,7%), per un ammontare complessivo di poco inferiore ai 7 miliardi. Di quest'importo, quasi un miliardo proviene dall'export degli otto settori dove è più alta la concentrazione di micro-piccole imprese, e cioè prodotti alimentari, abbigliamento in pelle, legno, prodotti in metallo, mobili. A.I.

Artigianato, le piccole imprese a Bergamo

PICCOLE IMPRESE TOTALI (fino a 50 addetti)



OCCUPATI NELLE IMPRESE (con meno di 50 addetti)



FONTE: [Confartigianato](#) Lombardia

IMPRESE ARTIGIANE

In provincia
32.053

di cui

Gestite
da giovani
under 35
4.112

Gestite
da donne
3.792

Gestite
da stranieri
3.527

▶ Occupati nelle imprese
artigiane
80.083

▶ Numero dipendenti
nell'artigianato
39.705

▶ Dimensione media
2,7
addetti per impresa
artigiana

▶ Ore di Cassa autorizzate
nel comparto per il 2014
2.679.873

cemimetri



Il presidente Angelo Carrara

Le imprese manifatturiere artigiane nel 2014 hanno visto un incremento del 5,3% dell'export

Moda a Milano, accanto ai big le eccellenze degli artigiani

Fino al 28 vetrina mondiale. E al **Makers Village di Confartigianato** due presenze bresciane

Settanta sfilate in 6 giorni per i grandi marchi. Ieri avvio sotto l'acqua con scene di isteria per Kate Moss

Donna fashion

Stefano Casini

MILANO. Sotto un cielo grigio e una pioggia battente ha preso il via ieri la settimana della moda femminile a Milano, cui passano il testimone New York e Londra, con un calendario ricco di presentazioni e sfilate (70 a questa edizione) spalmate su 6 giornate. Per una settimana, Milano si riassegna il ruolo di riferimento per il fashion mondiale.

Come sempre, la città - già sotto i riflettori del mondo per Expo - diventa crocevia di artisti, uomini d'affari, stilisti, buyers e giornalisti con il consueto corredo glamour. Ieri, ad attendere la top model Kate Moss si sono contati almeno due mila ragazzi e ragazze che l'attendevano in corso Vittorio Emanuele.

In via Tortona. Quest'anno c'è una interessante novità, "filiazione" diretta di Expo. In via Tortona, dove la **Confartigianato** ha aperto l'**Italian Makers Village** (emanazione esterna di Expo a disposizione degli artigiani) in questi giorni saranno per l'ap-

punto 32 stilisti e sarti artigiani italiani ad approfittare di questa formidabile vetrina.

E fra le 32 aziende artigiane, due sono bresciane: Benetti Confezioni di Gavardo e Viviana Mantovani, che ha il suo negozio di vestiti e gioielli fatti a mano nel centro storico di Brescia, in via Beccaria.

Due realtà del tutto diverse tra loro. Per storia, dimensioni, prodotti, clientela. Ma che hanno in comune la passione per il lavoro artigianale, il talento e la creatività sartoriale.

Da Gavardo a Milano. Benetti Confezioni collabora da 46 anni con varie Maison del lusso di livello internazionale, «con cui abbiamo creato un rapporto sinergico e di partnership», spiega Stefano Benetti, «realizzando per loro capi di abbigliamento che sono poi distribuiti nelle rispettive catene di negozi e store».

A Gavardo lavorano circa 80 persone, a cui se ne aggiungono una quarantina della filiera dell'indotto: un filiera corta, entro un raggio di venti chilometri, «per eseguire il controllo diretto sulla qualità della produzione», sottolinea Benetti, che fa notare: «sarebbe importante che il territorio investisse per formare e generare risorse umane specializzate e adeguate al nostro lavoro».

Politecnico e creazioni. Viviana Mantovani, invece, dopo una laurea in Disegno industriale al Politecnico di Milano, un master in Grafica edito-

riale per la moda e uno in Fashion design a Madrid, e dopo aver lavorato per aziende come Triumph e GoldenLady, quattro anni fa decide di mettersi in proprio per dare spazio alla propria iniziativa e creatività.

Aprire un negozio, «un contenitore d'arte» lo definisce, dove propone le creazioni di artiste del gioiello, e due anni fa inizia anche a ideare, disegnare e realizzare, insieme a una sarta di fiducia, le sue collezioni di abbigliamento: pezzi unici, su misura, o creati in pochi modelli che sono esposti alla Settimana della moda artigianale. «Realizzo i modelli partendo dalle mie ispirazioni, oppure seguo anche le richieste e gli spunti delle mie clienti», spiega Viviana Mantovani, che tiene a rimarcare il suo spirito: «Per me non è importante creare per vendere, è importante creare per piacere, per emozionare, per trasmettere qualcosa. Il mio è un vero approccio artistico, prima ancora che commerciale». //





Stefano Benetti. Forte collaborazione con marchi internazionali



Viviana Mantovani. Atelier creativo in via Beccaria, in città

EDIZIONE SPECIALE

ARTIGIANATO BRESCIA È SEMPRE LA LOCOMOTIVA

■ Brescia e la Lombardia sono sempre le locomotive d'Italia del lavoro e dell'artigianato. In Lombardia si contano 254 mila 789 imprese artigiane, più che in qualunque altra regione italiana. E nella sola Brescia sono 35.798: il 29,8% del totale delle imprese piccole e grandi.

Ogni giorno nel Bresciano ne nascono 8, con un'incidenza sociale di 6,7 ogni 100 famiglie. [Confartigianato](#) Imprese Unione di Brescia con i suoi 13 mila 500 iscritti è la più rappresentativa del mondo produttivo locale, e la stessa situazione si riscontra a livello regionale dove [Confartigianato](#) Lombardia è l'organizzazione imprenditoriale più rappresentativa dell'artigianato e delle micro e piccole imprese con più di 100 mila realtà.

Il punto. Alla guida di [Confartigianato](#) Brescia e Lombardia c'è sempre il presidente Eugenio Massetti, con cui abbiamo fatto il punto su un 2015 che fino a oggi è stato tutt'altro che facile.

«Esistono e persistono diffi-

coltà oggettive legate al credito, alla burocrazia, ad una tassazione tra le più alte d'Europa - ha ricordato Massetti - a cui si sommano gli alti costi dell'energia. Eppure siamo qui e continuiamo a essere la spina dorsale del Paese, costruendo ogni giorno l'economia di una delle provincie e regioni più all'avanguardia d'Europa. Evidentemente piccolo dalle nostre parti non significa comunque debole, visto i risultati raggiunti in questi anni a Brescia e in Lombardia, dove il 99,1% delle imprese hanno meno di 50 addetti».

Expo. Il 2015 sarà anche ricordato in positivo come l'anno dell'Expo milanese, in cui [Confartigianato](#) e le sue imprese sono state e continuano a essere protagoniste in prima linea grazie alla presenza istituzionale nei padiglioni dell'esposizione e a quella, ricca di appuntamenti e occasioni di incontro, nell'[Italian Makers Village](#), il Fuori Expo di [Confartigianato](#) in via Tortona a Milano.

«Expo è l'occasione per mettersi in mostra e in gioco, ma anche un momento ideale per farsi conoscere come esponenti di un made in Italy fatto di imprese e persone operose, di idee innovative, di solide tradizioni, e di valori veri: quelli del lavoro, della ricerca della qualità, del proporsi sul mercato con inventiva e flessibilità. È questo il senso di essere artigiani del proprio destino».

Recentemente il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha alzato l'asticella del programma di governo annunciando che il 16 dicembre sarà l'ultimo giorno della tassa sulla prima casa. Dal fronte imprese però Massetti sollecita un'incisiva manovra sul lavoro. «Invece di insistere sulla diminuzione dell'imposta sulle abitazioni - che tende ancora una volta a favorire i grossi patrimoni e non la classe media impoverita dalla crisi - sarebbe meglio concentrarsi sull'impresa, sostenendola in un momento durissimo con la riduzione dei carichi fiscali. Penso alla Spagna e all'Inghilterra, dove le aziende hanno avuto attenzioni considerevoli». // F.A.



IL PUNTO CON IL LEADER DI CONFARTIGIANATO



Primato. In Lombardia si contano 254.789 imprese artigiane e nella sola Brescia sono presenti 35.798 aziende del settore

Il rapporto: in crescita i servizi alle imprese

Confartigianato

Tra i «driver» anche informatica, manifatturiero e gomma-plastica

MILANO. Spunti e segnali positivi sono arrivati dall'appuntamento di Confartigianato Lombardia che si è svolto ieri a Milano, nella sede dell'Imv - Italian makers village, il fuori Expo di Confartigianato. «L'artigianato lombardo sta meglio, rallenta infatti il calo delle imprese artigiane nel II trimestre 2015, con un -0,9% (pari a 2.251 imprese in meno rispetto al II trimestre 2014), il valore più contenuto registrato negli ultimi 11 trimestri (quasi 3 anni)» descrive il presidente di Confartigianato, Eugenio Massetti, che avverte: «Non si cerchi di far fuori, né tanto meno scavalcare il vitale ruolo di rappresentanza dei corpi intermedi».

Tra le quasi 255mila imprese lombarde, 59mila appartengono a settori «driver», settori in controtendenza che stanno crescendo. Si tratta in primo luogo dei servizi alle imprese, che crescono del 12,3%; bene anche i servizi legati all'informatica (+10,5% i servizi di informazione e +9,1% la produzione di software e la consulenza per il settore informatico).

Cresce anche il commercio al dettaglio, del 5,1% e, anche con +1,5% la ristorazione. In crescita anche la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature (+4,5%). Cresce il manifatturiero. La produzione delle imprese artigiane manifatturiere cresce dell'1,6%. Vanno particolarmente bene i settori gomma-plastica (+7,8%), meccanica (+3,9%) e lavorazione dei metalli (+3%). //



L'impresa Nieder di Castione protagonista mercoledì all'Italian Makers Village di Milano

CASTIONE ANDEVENNO (brc) Artigiani valtelinesi protagonisti all'Italian Makers Village di Milano dove mercoledì è stato presentato il quinto Rapporto dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia. Questa edizione racconta una fetta di Lombardia che riparte. «Gli "Artigiani del proprio destino" a cui è dedicato il Rapporto 2015 sono rappresentati dagli imprenditori che hanno preso parte e si sono raccontati nel focus group che ha ispirato i temi affrontati quest'anno - spiega il presidente di Confartigianato Sondrio, **Gionni Gritti** - Tra i protagonisti di questa edizione del Rapporto un grande riconoscimento va a **Jürgen Niederfriniger**, titolare dell'impresa Nieder di Castione».

«Davanti all'innovazione non scappo, la inseguo - riferisce Jürgen Niederfriniger - I grandi architetti stanno curvando completamente gli edifici. Noi ci vogliamo essere. Con algoritmi e un robot che tenga i pezzi nello spazio. Questo sarebbe un po' il nostro futuro, ci stiamo provando, sto facendo tantissima ricerca su questo».

I dati disponibili sul Rapporto raccontano che sono sparite 2.251 imprese, pari a una flessione dello 0,9%. In questo quadro, le imprese artigiane competono principalmente con un fattore: in

Lombardia il 76,6% delle micro imprese ha la qualità dei prodotti tra i principali punti di forza competitiva.

Sono 31.916 le imprese artigiane gestite da giovani sotto i 35 anni. Altre 31.062 da donne. Altre 41.634 da stranieri. I giovani imprenditori sono attivi principalmente nella ristorazione, nel terziario avanzato e nei servizi alle imprese. Le donne nei servizi alla persona e nell'abbigliamento. Gli stranieri nell'edilizia e nei trasporti. Inoltre emerge che sono 35.897 le micro imprese familiari che sono state o saranno coinvolte in un processo di passaggio generazionale tra il 2006 e il 2016. In Lombardia, lavora in un'impresa artigiana il 14,1% di tutti gli addetti. E tra i dipendenti, l'88,5% ha un contratto a tempo indeterminato. Non solo contratti, ma anche formazione: nel 2014 si stima che in Lombardia il valore della formazione on the job ai neoassunti sia stata pari a 186,5 milioni di euro. Le imprese localizzate in Lombardia che partecipano ad un contratto di rete sono 2.115. Perché fare rete? Secondo i partecipanti al focus group attivi in rete, «per essere più presente nella domanda di mercato» e perché «la flessibilità è l'arma vincente per il mondo imprenditoriale artigiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gionni Gritti



Jürgen Niederfriniger



INCONTRO DEL FAI

Il progetto di recupero del Diurno di P.ta Venezia

— All'«[Italian Makers Village](#)» Via Tortona 32, [Confartigianato](#) e FAI presentano il progetto di valorizzazione dell'ex Albergo Diurno di Piazza Oberdan. Il progetto è stato reso possibile grazie a una Convenzione siglata il 12 maggio 2015 tra Comune di Milano, Fondo Ambiente Italiano e Delegazione FAI di Milano, che ha stabilito la concessione del bene al FAI per il suo recupero e il rilancio culturale. In base all'accordo, la Fondazione è stata incaricata in primo luogo della pulizia, del riordino e della messa in sicurezza del luogo, per procedere quindi alla sua valorizzazione con la messa a punto di mostre ed eventi. Interverranno l'assessore Carmela Rozza, Arianna Fontana - Presidente di [Confartigianato](#) Milano, Annelisa Faustinelli, Matilde Sansalone e Andrea Alessandri del FAI.



DOMANI E LUNEDÌ A



**Domenica
4 ottobre**

DENTRO EXPO. Dalle 11,30 alle 13,30, al padiglione Israele, seminario sulle nuove tecniche per l'abbattimento dei nitrati. Partecipazione previa registrazione agli indirizzi e-mail expo-eco@mfa.gov.it oppure a segreteria@apa.mn.it

FUORI EXPO. Dalle 10 alle 21, presso il SuperstudioPiù di via Tortona 27 a Milano, *L'Italian makers village* di via Tortona 32 e il Mercato Metropolitano di via Valenza 2, Terra Madre giovani. Dalle 10,30 alle 11,30, masterclass di Serge Latouche, fautore della decrescita economica. Dalle 17 presso *L'Italian makers village* lancio del progetto Cap. Dalle 19 attività degli agricoltori al Mercato Metropolitano. Accredito via e-mail: terramadregiovani@slowfood.it.

FUORI EXPO. Dalle 11 alle 22, nel borgo basso e alto di Certaldo (Fi), ultimo giorno della 17ª edizione di «Bocaccesca», col patrocinio di Expo Milano 2015. Ingresso libero, degustazioni a pagamento.

DENTRO EXPO. Alle 12, presso la piazza del cluster Cacao e Cioccolato, percorso olfattivo per scoprire, attraverso più sensi, tutti i piaceri che il cioccolato d'alta qualità può dare. Ingresso libero.

DENTRO E FUORI EXPO. Dalle 14,30 alle 17,30, presso l'Auditorium di Palazzo Italia, «Frutta nelle scuole», incontro dedicato alla promozione del consumo di frutta fra bambini e adolescenti. Ingresso libero. Dalle 18, al ristorante di Cascina Cuccagna in via Cuccagna 2 a Milano, show cooking dedicato agli onigiri, street food giapponese. Ingresso libero, degustazioni a pagamento.

**Lunedì
5 ottobre**

FUORI EXPO. «Eu-Usa days», prima giornata di dibattiti e incontri B2B per le imprese dei due mercati, promossi dalla Commissione europea. Dalle 9 alle 13,30, presso Palazzo Assolombarda in via Pantano 9 a Milano, plenaria con interventi dei rappresentanti istituzionali. Nel pomeriggio incontri B2B.

DENTRO EXPO. Dalle 10 alle 22, presso il padiglione Russia, ultimo giorno per visitare la mostra dello scultore Dashi Namdakov, dedicata alle credenze e alle pratiche della cultura buriata. Ingresso libero.

FUORI EXPO. Dalle 9,30 alle 18 circa, presso l'UniCredit Pavilion in piazza Gae Aulenti a Milano, «State of the Net», conferenza sullo stato dell'arte di internet in Italia e nel mondo. Partecipazione gratuita.

FUORI EXPO. Alle 9,30 e alle 14, in piazzale delle Armi al Castello sforzesco di Milano, due convegni sul tema dell'acqua per lo sviluppo del pianeta. Quello del mattino si focalizza sulla governance globale. Quello del pomeriggio sugli strumenti. Partecipazione previa registrazione.

FUORI EXPO. Terza giornata di Terra Madre giovani. Alle 10,30 alle 21, presso il SuperstudioPiù di via Tortona 27, masterclass di Alice Waters, la chef «madre della cucina americana», vice presidente del movimento Slow Food. Dalle 16 alle 19,30, presso Cascina Cuccagna, workshop sul caffè organizzato da Lavazza. Dalle 19 attività degli agricoltori al Mercato Metropolitano.

a cura
di **Luigi Chiarello**



Tris d'assi all'Open Theatre Il rap da Killa a Marracash

All'Expo i concerti
 si aprono con i brani
 tratti dall'album
 "Mercurio"
 di Emis Killa

MUSICA Un sabato a tutto rap all'Expo. Con un tris d'assi nostrani che faranno la gioia dei fan. Sul palco dell'Open Air Theatre San Carlo (ore 21, ingresso gratuito per i possessori del biglietto Expo) ritroveremo Emis Killa, rapper di Vimercate molto amato dal pubblico più giovane, che presenterà i pezzi di "Mercurio". Ci sarà anche Guè Pequeno dei Club Dogo, qui in versione solista con "Vero" e il recente singolo "Equilibrio". Ultimo ma non ultimo, Marracash, tornato mesi fa con "Status" dopo oltre tre anni d'assenza. Un disco tosto e senza peli sulla lingua, dove Marra racconta i mali della nostra società e rivendica il suo posto di "King del rap". In apertura, Maruego, Sfera

Ebbasta e Charlie Charles. In alternativa, ecco pervernerdi l'heavy metal dei Machine Head a Trezzo, mentre Cesare Malfatti sarà all'Auditorium di Radiopop con "Una Città Esposta" e il Teatro degli Orrori presenterà alla Feltrinelli di piazza Piemonte, ore 18.30, il nuovo cd "Il teatro degli orrori". Festa grande, venerdì all'[Italian Makers Village](#), per "Hungry Heart", nuovo singolo dei Bluebeaters. Preferite l'elettronica? Venerdì alla Buka saranno di scena Paula Temple, Peder Mannerfelt e N.M.O., seguiti sabato al Fabrique dal genietto tedesco Apparat. Sabato all'Alcatraz, dalle 14, si terrà un "fan event" con Michele Bravi, vincitore di "X Factor 2013", e il suo ultimo cd "I Hate Music". Domenica al Blue Note live di Claudio Fasoli, mentre Marirosa Fedele terrà due concerti fra bossa e soul: domenica allo Zog e lunedì 5 all'Expo. **DIEGO PERUGINI**



Emis Killa sarà sabato live all'Expo.



CONFARTIGIANATO

Petizione per i formaggi

CONFARTIGIANATO

Imprese Grosseto affronta un'altra battaglia per dire no al latte in polvere per produrre formaggi di cui la Maremma è grande produttrice. Slow Food ha già raccolto 130mila firme. Confartigianato sostiene la petizione nell'ambito di Italian Makers Village, il fuori Expo organizzato dalla confederazione e invita tutti a sottoscrivere la petizione online su www.slowfood.it/petizione latte/.



TESSILE-ABBIGLIAMENTO L'INIZIATIVA E' STATA ORGANIZZATA DA CONFARTIGIANATO CON «ICE»

Il made in Prato piace ai buyers stranieri

Dodici aziende del settore a confronto con i compratori di diversi Paesi europei



IN MOSTRA

«CASA DELLE ECCELLENZE» QUATTRO IMPRESE PRATESI ESPONGONO NELLA CORNICE DELL'EX TRIBUNALE IN PIAZZA SAN FIRENZE

LA MODA made in Prato piace ai buyers stranieri. La conferma è arrivata dall'iniziativa organizzata da Confartigianato e Ice e che presso la Camera di commercio ha messo a confronto dodici aziende selezionate di abbigliamento toscane, in gran parte pratesi, con compratori di diversi Paesi tra i quali Svezia, Germania, Romania, Slovenia, Regno Unito, Francia, Ungheria e Croazia. L'incontro, che si è svolto con la formula semplice ed efficace degli incontri diretti e con visite alle aziende, ha messo in evidenza l'appeal dei prodotti di moda pratesi, in particolare quelli con maggior contenuto moda. «I contatti sono stati estremamente concreti e positivi, anche se i risultati effettivi dovremo verificarli col tempo – commenta Alido Bennati, titolare di Machattie, nota azienda di abbigliamento pratese – Il fatto più positivo è aver lavorato in modo concreto nei modi e negli spazi giusti.

Troppo spesso queste iniziative sono prive di una strategia efficace e messe in campo solo per sfruttare dei finanziamenti. In questo caso la missione era perfettamente in linea con l'obiettivo di creare nuove e reali opportunità di mercato per le nostre aziende». Sulla stessa falsariga Massimo Barone

di Barone Distribuzioni: «Sono soddisfatto di come sono andati questi incontri - spiega - Erano molto interessati alla nostra produzione e spero si possa avviare qualche nuovo canale di vendita. Iniziative così, che portano qui i potenziali clienti esteri con incontri brevi ma efficaci, sono le migliori e certamente saranno disponibili a partecipare a nuove missioni». Un po' meno soddisfatti gli imprenditori da fuori Prato: «I buyers non erano della tipologia giusta per la nostra produzione – dice Simone Pasquini del Maglificio Stefania di Montevarchi – I contatti sono stati comunque interessanti ma come sempre dovremo verificare se si concretizzeranno in ordini. Buona comunque l'organizzazione». L'iniziativa, che rientrava in un ambito nazionale di 12 incontri su vari settori in cui Confartigianato Prato è stata capofila per il settore moda, è proseguita a Milano presso il fuori Expo di Confartigianato nazionale presso la struttura Italian Makers Village in contemporanea alla Settimana della moda milanese nell'ambito della quale si è tenuta ieri a Palazzo Isimbardi la sfilata «Imbastire un sogno cucire un'idea», la passerella che da Prato è arrivata agli appuntamenti della grande moda.



I PRODOTTI In evidenza gli articoli con maggior contenuto moda



L'artigianato è "su misura" per imbastire un sogno

di ROSA GENTILE*

Ll Sistema moda è quello che traina il made in Italy: I dati Istat relativi ai primi cinque mesi del 2015 confermano che l'export di abbigliamento, tessuti, creazioni artigianali tricolore ha messo a segno un +5,2%, per un surplus commerciale da 1,2 miliardi di euro. L'audience cui fa riferimento la moda femminile italiana, un segmento che con i 12,5 miliardi di euro di ricavi registrati nel 2014, in crescita del 2,5% sul 2013, assorbe il 24% del fatturato complessivo del tessile-moda made in Italy, è dunque sempre più cosmopolita. Nel 2014, infatti, vendite estere sono salite del 4,7% a 7,3 miliardi di euro e sono arrivate a pesare per il 59% sui ricavi di settore. Di qui il forte significato dell'iniziativa [Confartigianato](#). L'artigianato è "su misura". Fino al 28 settembre, l'[Italian Makers Village](#) di Via Tortona, il Fuori Expo di [Confartigianato](#), ospita la Fashion Week degli artigiani: una settimana della moda tutta artigiana con 32 eccellenze creative in grado di fondere antiche tradizioni e idee innovative nell'unicità dei loro capi d'abbigliamento ed accessori. Gli eventi, tra esposizioni e sfilate, hanno lo scopo di far conoscere ai visitatori le realtà produttive del settore moda, scoprendo artigiani, lavorazioni e tradizioni che rappresentano l'eccellenza tessile in Italia e nel Mondo. Nelle regioni del Sud sono

complessivamente 7.468 le ditte artigiane di abbigliamento tessile e in pelle. Secondo la "mappa" di [Confartigianato](#) al primo posto c'è la Puglia (1.751 abbigliamento e 293 pelle), seguita da Campania (1.711, 553), Sicilia (768, 134), Abruzzo (707, 324), Calabria (495, 54), Sardegna (307, 76) Basilicata (183, 10) e Molise (90, 11).

La sartoria artigiana è culla dell'alta moda italiana e il segreto del suo successo. Ma negli ultimi vent'anni è stata abbandonata a se stessa, scarificata sull'altare della moda di massa e delle griffe. Per fortuna la globalizzazione, la massificazione e l'omologazione hanno scatenato un fenomeno di pari forza ma opposto: la voglia di personalizzazione, originalità, qualità e buon gusto. E tutto questo è successo appena in tempo prima che "maestri e maestre" italiani sparissero per raggiunti limiti di età e, con loro, il patrimonio di competenze, conoscenze e cultura unici al mondo. Il sistema moda non è solo grandi firme, ma è anche una vasta rete di piccoli artigiani, che dal disegno al taglio realizzano capi unici. La sartoria artigianale nonostante, o forse grazie alla crisi, è un settore ancora vivace, ed il sarto è una professione "a tutto tondo" riscoperta da giovani e meno giovani che voglio distinguersi. Il segnale più incoraggiante sul risveglio del settore è che il 17% delle imprese sono imprese giovani con titolari

sotto i 35 anni. Un bel risultato visto che solo qualche anno fa una delle maggiori difficoltà era proprio il ricambio generazionale. La ricetta vincente è dunque presentarsi sul mercato con creatività e qualità. Lo spazio c'è. Oggi sappiamo che tra le professioni più richieste ci sono quelle di sarta modella, professionalità importanti in cui la disponibilità è ancora superiore all'offerta. Quanto all'essenza dell'artigiano: «Il genio italico, la passione per il proprio lavoro, la voglia di fare qualcosa di bello e unico, i valori di eticità e semplicità». «il lavoro artigiano è il piacere di fare qualcosa di unico e che piace al proprio cliente, che alla fine si guarda in faccia. Un piacere del tutto umano». E la vita di oggi non può essere interpretata senza le nuove regole, dettate da una tecnologia sovrana che ha invaso ogni aspetto della vita, personale e professionale. «Il digitale sta cambiando il mondo. Sta cambiando il modo di vivere e cambierà anche il modo di lavorare delle imprese. Per quanto riguarda il mondo artigiano non possiamo ridurre tutta la sfida del digitale al fenomeno delle stampanti 3D o dei cosiddetti makers». «La mission: arriva un cliente mi chiede una cosa e io gliela faccio per imbastire un sogno».

* Vice presidente nazionale [Confartigianato](#)





Sneaker pensata a Londra. E creata a Varese

VARESE - Gli artigiani lombardi fanno le scarpe al mondo. Da una collaborazione internazionale che ha coinvolto botteghe, università e diversi territori, è nato il prototipo di una scarpa Sneakers da lanciare sul mercato. Tutto è partito dalla collaborazione fra **Confartigianato** Lomellina e il distretto della calzatura di Vigevano, che hanno collaborato con la University Arts of London, riuscendo ad arrivare al progetto finale grazie a Federlab, l'officina digitale di **Confartigianato** Varese. Tanti i protagonisti di questa avventura produttiva presentata lunedì scorso all'Italian Maker Village in via Tortona 32 in occasione della Settimana della Moda di Milano. L'ateneo londinese voleva unire la manualità storica degli artigiani italiani con l'attività quotidiana degli studenti: così dall'Università londinese arrivano in Lomellina i bozzetti di una scarpa di uno studente prossimo alla tesi di laurea. Difficile però capire come conciliare l'estro inventivo con il lato produttivo. E qui entra in gioco il ruolo di Federlab, insieme all'esperienza e alle conoscenze sulla digital fabrication. Un patrimonio che permette di valutare la fattibilità del progetto. Una volta ottenuto l'ok, ecco l'intervento del "Sistema Vigevano". Una rete tra 5 imprese della Lomellina che porta alla realizzazione del prototipo della Sneakers, presentato dallo studente inglese in occasione della discussione della sua tesi. Il "modello Londra" non rimarrà isolato: Faberlab e Wemake, lo spazio top del territorio milanese per quanto riguarda l'integrazione tra tecnologie digitali e mondo del fashion daranno infatti il via ad una collaborazione che interesserà le imprese del territorio varesino. Perché oggi quella Sneakers è al centro di una collaborazione a tutto tondo tra territori e imprese: conoscenze, saperi, idee ed esperienze personali si amalgamano in un disegno più grande dove è l'impresa ad uscirne vincente. È per questo che **Mauro Colombo** (direttore generale di **Confartigianato** Varese) e **Roberto Gallonetto** (direttore generale di **Confartigianato** Lomellina) dicono che «l'accompagnamento delle imprese nel mondo della digital fabrication è ormai prioritario, perché le tecnologie sono strumenti che potenziano i valori che da sempre appartengono alla grande tradizione dell'artigianato». Valori nei quali il digitale si trasforma in estensione diretta della manualità. È questa la lezione che la rete delle imprese di Vigevano si sono portate a casa con il "Progetto Londra": «Le tecnologie digitali permettono un notevole abbassamento dei costi – afferma **Iolanda Alfonsi**, coordinatrice del sistema Vigevano – e ti permettono di spiegare ai clienti concetti complicati in modo semplice e immediato». Inoltre, «una volta che le imprese capiscono come sfruttare al meglio queste tecnologie – interviene **Zoe Romano** di Wemake – si accorgono di poter aprire nuovi spazi nei quali mondi diversi riescono a dialogare per trovare le migliori soluzioni ad un problema».



La scarpa creata grazie all'officina digitale Federlab



'L'artigianato è ripartito'

MILANO — L'artigianato lombardo sta meglio: rallenta infatti il calo delle imprese artigiane nel III trimestre 2015, con un -0,9 per cento (pari a 2.251 imprese in meno rispetto al II trimestre 2014), il valore più contenuto registrato negli ultimi 11 trimestri (quasi 3 anni).

Questo il primo impatto del 'Rapporto Artigianato 2015', presentato ieri da Confartigianato Lombardia all'Italian Makers Village, il Fuori Expo di Confartigianato. Presenti i vertici di Confartigianato Cremona con il presidente **Massimo Rivoltini** e il segretario **Roberto Maffezzoni**, il 5° Rapporto dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia racconta una fetta - significativa - di Lombardia che riparte. «Gli 'Artigiani del proprio destino', a cui è dedicato il Rapporto 2015, sono rappresentati dagli imprenditori che si sono raccontati nel focus group che ha ispirato i temi affrontati quest'anno», spiega il presidente di Confartigianato Lombardia, **Eugenio Massetti**.



Al centro il presidente regionale Massetti



Dir. Resp.: Alessandro Moser

VIGEVANO

Produzioni Ast in sfilata a Milano

■ ■ Una sfilata di capi artigianali made in Vigevano nel quadrilatero della moda a Milano. La organizzerà Ast Area Formazione assieme a Confartigianato oggi alle 16 all'Italian Maker Village di via Tortona. Gli abiti sono stati creati dalle allieve del corso di operatrice della moda.



Tessile, cresce la fiducia tra i piccoli

Confartigianato. La settimana della moda vede Como protagonista: «Lavorare insieme è il modello vincente» Lorenzo Frigerio: «Momento positivo soprattutto grazie all'Europa, bene soprattutto l'abbigliamento femminile»

COMO

MARILENA LUALDI

La fashion week vede protagonisti anche i piccoli, a Milano. E il Lario fa la sua parte, portando un drappello di qualità al Fuori Expo di **Confartigianato**: si è riunito nel segno di "Arti Moda Como" e forte dell'esperienza di Comocrea.

«Si respira un'atmosfera positiva - osserva Lorenzo Frigerio, presidente di **Confartigianato** Moda Como - Ed è stato importante questo lavoro di gruppo. Un bellissimo gruppo, che speriamo ottenga la giusta attenzione in questi giorni in via Tortona 32».

Oggi sarà poi doppiamente protagonista, perché **nell'Italian Makers Village** l'associazione Musicamorfofi vedrà le cameriste ambrosiane indossare le creazioni made in Como. Quindi la "voce" lariana risuonerà su questo palcoscenico importante.

Poi le aziende (17) saranno protagoniste fino a lunedì 28

settembre.

La sfida

All'apertura della settimana della moda artigiana erano presenti il presidente nazionale di **Confartigianato** **Giorgio Merletti**, il presidente nazionale del settore moda Giuseppe Mazzarella e il leader comasco Frigerio.

«Lo store è stato allestito decisamente bene - osserva quest'ultimo - e merita di essere visitato. Speriamo in un afflusso adeguato, perché davvero si possono trovare le eccellenze. Gli stranieri? C'è stato un discreto passaggio. Mentre per quanto riguarda i visitatori di Expo non ci aspettiamo una grande presenza. Tuttavia, è stato stimolo positivo ed è giusto cogliere l'opportunità».

I mercati

Perché Milano sta lanciando un messaggio importante, ancora più amplificato, in questa settimana della moda. E Como ha

portato l'autorevolezza, dell'artigianato. L'associazione lariana, guidata da Marco Galimberti, ha sperimentato un modello.

«Il gruppo Arti Moda Como - insiste Lorenzo Frigerio - creato per l'occasione, e le altre aziende che partecipano, portano un bel segnale. Non è facile aggregare, ma ci siamo riusciti, in un'atmosfera cordiale e di amicizia».

Settembre che riscontro sta dando alle imprese artigiane del settore? «I primi mesi dell'anno erano stati positivi ma non entusiasmanti» rileva Frigerio. Il monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo individuava in tutto il distretto un calo dell'export nel primo trimestre anche fino al 16%. «Da settembre a oggi invece va meglio per noi. Sull'abbigliamento femminile, abbiamo risultati molto positivi. Questo grazie all'Europa, in particolare del Nord, Germania in testa. La flessione russa si è sentita, l'America va bene ma per i più strutturati» sostiene il presidente del comparto.

Lo zoom

Le magnifiche diciassette all'appello

Arti Moda Como è nata per valorizzare e promuovere la qualità e il design e che raggruppa nello store delle eccellenze.

Arruolate Al-An Tricot, Alessandra Rotta, Calzaturificio Cabiola, ECLÈCTICA by Roberta Redaelli, Elsa Oldoini by Emmefurs, Frilab's, Gioie Lira, NadiaElle by Calzaturificio Lattuada, Ross & Rubie, Silvia Valli. Altre sette aziende comasche partecipano alla rassegna delle eccellenze con un proprio stand: Anteprema Srl, Tessitura Imperiali, Boggia Disegni, Maurizio Fasoli, Lineastudio, Mazuvi, Tessile srl.

Tra i diversi appuntamenti, oggi alle 18.30 il gruppo Arti Moda Como, presenterà un evento di promozione attraverso un concerto delle "Cameriste Ambrosiane": indosseranno le creazioni degli artigiani di Arti Moda Como.





La moda arriva all'Italian Makers Village di Confartigianato



Frigerio al centro tra Mazzarella e Merletti



Marco Galimberti

LA STORIA IL LARIO A MILANO

La fashion week artigianale piace con la fantasia di Como

La musica è più affascinante, se vestita da Como.

Una prova del nove ieri al Fuori Expo di Confartigianato, che è stato appunto caratterizzato dalla creatività lariana.

Fino a lunedì 28 settembre all'Italian Makers Village di via Tortona a Milano sfilano le aziende lariane del tessile per la fashion week. Sono ben 17 imprese del tessile, che metteranno in mostra la qualità dei prodotti e del loro saper fare, come ha illustrato nei giorni scorsi Confartigianato Como.

Dieci di queste aziende lariane stanno partecipando sotto un'unica insegna, Arti Moda Como: ieri il gruppo ha presentato un evento speciale di promozione dei prodotti di qualità delle imprese aderenti, attraverso un concerto delle "Cameriste Ambrosiane" che, nell'occasione hanno quindi indossato le creazioni degli artigiani comaschi.

Un momento emozionante, con la presenza dei vertici comaschi dell'associazione. E tra i colori la foto in posa con il presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti (imprenditore tessile a sua volta) e il presidente di Confartigianato Moda della provincia Lorenzo Frigerio. Presente anche il segretario dell'associazione Franco Chirico.



Lorenzo Frigerio e Marco Galimberti tra i musicisti



031.3161. CHIAMACI!

Abbiamo la risposta
che stai cercando

Speciale artigiano: Notiziario di Confartigianato Imprese Como - Viale Roosevelt, 15 - Telefono 031.3161 - Fax 031.278342 - info@confartigianatocomo.it - A cura di Fausto Basaglia

[Anap Confartigianato / Ancos](#)

Festa del socio e convegni degli Artigiani pensionati

Si è svolta nei giorni scorsi a Ginosa di Puglia la Festa Nazionale del socio [Anap/Ancos](#) 2015, nello splendido villaggio Torreserena Village, che ha visto come ogni anno la partecipazione di un nutrito gruppo di artigiani pensionati di Como, guidati dal Presidente di Ancos Livio, dal Presidente [Anap](#) Cini e dal segretario Bonardi.

La festa del socio è un momento importante della vita associativa per gli artigiani pensionati, per conoscere e ritrovare amici, condividere le esperienze che vengono organizzate nei territori durante l'anno, senza dimenticare tanto divertimento e svago. Proseguono intanto senza sosta le attività ANAP/ANCOS in programma in ambito provinciale con due date importanti: mercoledì 28 ottobre 2015 Giornata regionale [Anap/Ancos](#) presso la Mostra dell'Artigianato a Lariofiere di Erba sabato 16 novembre 2015 con un convegno in collaborazione con Comocuore su come prevenire e curare le malattie del Cuore.

Entrambi gli eventi sono aperti a tutti, per informazioni potete contattare il segretario [Anap/Ancos](#) Roberto Bonardi 031.3161.



IN BREVE

CONFARTIGIANATO

La moda è eccellenza anche in Basilicata

L'ARTIGIANATO è "su misura": fino al 28 settembre, l'[Italian Makers Village](#) di Via Tortona, il Fuori Expo di [Confartigianato](#), ospita la Fashion Week degli artigiani: una settimana della moda tutta artigiana con 32 eccellenze creative in grado di fondere antiche tradizioni e idee innovative nell'unicità dei loro capi d'abbigliamento ed accessori. Gli eventi, tra esposizioni e sfilate, hanno lo scopo di far conoscere ai visitatori le realtà produttive del settore moda, scoprendo artigiani, lavorazioni e tradizioni che rappresentano l'eccellenza tessile in Italia e nel Mondo.

Nelle regioni del Sud sono complessivamente 7.468 le ditte artigiane di abbigliamento tessile e in pelle. Secondo la "mappa" di [Confartigianato](#) al primo posto c'è la Puglia (1.751 abbigliamento e 293 pelle), seguita da Campania (1.711, 553), Sicilia (768, 134), Abruzzo (707, 324), Calabria (495, 54), Sardegna (307, 76) Basilicata (183, 10) e Molise (90, 11).

«La sartoria artigianale – sottolinea [Rosa Gentile](#), vicepresidente nazionale [Confartigianato](#), con delega al Mezzogiorno, presente all'evento [all'Italian Makers Village](#) - è culla dell'alta moda italiana e il segreto del suo successo. Ma negli ultimi vent'anni è stata abbandonata a se stessa, scarificata sull'altare della moda di massa e delle griffe. Per fortuna la globalizzazione, la massificazione e l'omologazione hanno scatenato un fenomeno di pari forza ma opposto: la voglia di personalizzazione, originalità, qualità e buon gusto. E tutto questo è successo appena in tempo prima che "maestri e maestre" italiani sparissero per raggiunti limiti di età e, con loro, il patrimonio di competenze, conoscenze e cultura unici al mondo. Il sistema moda – continua Gentile - non è solo grandi firme, ma è anche una vasta rete di piccoli artigiani, che dal disegno al taglio realizzano capi unici. La sartoria artigianale nonostante, o forse grazie alla crisi, è un settore ancora vivace, ed il sarto è una professione "a tutto tondo" riscoperta da giovani e meno giovani che vogliono distinguersi. Il segnale più incoraggiante sul risveglio del settore è che il 17% delle imprese sono imprese giovani con titolari sotto i 35 anni. Un bel risultato».



La cultura

Un anno di studi per l'Albergo diurno Nel futuro cultura ma anche start-up

Il Fai ha avviato il progetto per recuperare il gioiello liberty di piazza Oberdan
Gli ex bagni saranno intanto visitabili

Il Fondo per l'ambiente ha già dato il via a una raccolta di denaro: serve almeno mezzo milione di euro

Alla fine di novembre saranno terminati i lavori di restyling in superficie. Dopo l'Expo si interverrà verso viale Piave

ILARIA CARRA

LAVORI di restyling della piazza saranno terminati entro la fine di novembre: piazza Oberdan pedonale, panchine nuove e verde riqualificata. Ma nel frattempo gli sforzi si stanno concentrando anche su quel che di molto prezioso c'è là sotto. Il Comune e il Fai stanno preparando un piano di aperture al pubblico dell'albergo diurno di Porta Venezia, un modo anche per incentivare la raccolta fondi necessari per il restauro programmato dello spazio.

A maggio il Comune con una convenzione ha affidato la concessione di questo posto storico — che risale al 1925 ma che dagli anni Ottanta è inutilizzato — al Fondo ambiente italiano, il Fai, perché lo recuperi e lo rilanci. In base all'accordo, il Fai è stato incaricato in primo luogo della pulizia, del riordino e della messa in sicurezza del luogo,

per procedere poi alla sua valorizzazione anche con mostre ed eventi. Storici dell'arte e architetti sono già al lavoro là sotto per analizzare i bagni pubblici che per decenni sono stati il punto di ritrovo e di riposo per milanesi e viaggiatori. Del tema s'è discusso ieri [all'Italian makers village](#) di via Tortona, dove il Fai era ospite di [Confartigianato](#) per un incontro pubblico dal titolo "Ridare un futuro a un gioiello del Liberty". «Stiamo raccogliendo tutto il materiale per una documentazione iconografica — spiega Aurora Totaro, storica dell'arte — poi procederemo allo studio più architettonico, ci vorrà quasi un anno». Si tratta, spiegano i volontari e gli esperti del Fai, di studi preliminari necessari per poi elaborare il progetto di restauro vero e proprio del diurno, un luogo che molti esperti accreditano all'opera dell'architetto Piero Portaluppi. Nel frattempo va anche avviata la raccolta dei fondi: da una prima stima l'investimento necessario si aggirava intorno a 500mila euro. «È anche per stimolare la raccolta fondi che con il Fai stiamo ragionando per tenere aperto lo spazio un paio di volte alla settimana — dice l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza — inoltre mi piacerebbe che una

volta restaurato il salone mantenga la sua vocazione originaria: potrebbe essere la sede di start up di parrucchiere e di cosmetica». Del resto il posto è suggestivo: «Un luogo che ha lasciato nella memoria dei milanesi un'identità molto forte — dice Matilde Sansalone, capo delegazione Fai Milano — Speriamo che una volta aperto al pubblico resti un luogo di identità e simbolo di bellezza».

Mentre sotto i tecnici studiano il gioiello Liberty per capire come ristrutturarlo al meglio, sono in fase di ultimazione i lavori in superficie avviati dal Comune. Ottocentomila euro investiti per il consolidamento e l'impermeabilizzazione del pavimento sopra il diurno, proprio per evitare nuove infiltrazioni, con una finitura non più in asfalto, ma in particolari resine. Alla fine di Expo, invece, inizierà il restyling dell'altro lato della piazza verso viale Piave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

LO STUDIO

Storici dell'arte ed esperti stanno raccogliendo dati sull'Albergo diurno

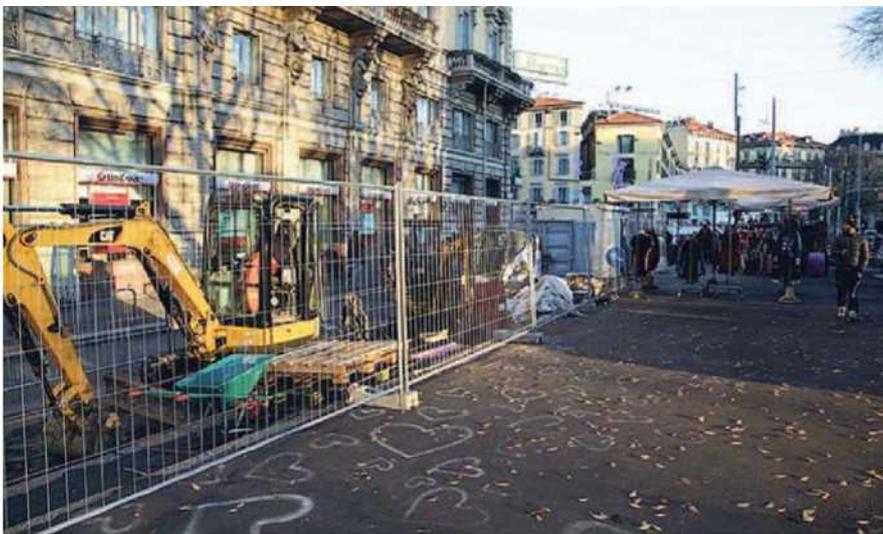
IL PROGETTO

Verrà poi elaborato il progetto di restauro sulla base dello studio dei tecnici

I FONDI

Per finanziare i lavori verrà avviata una raccolta fondi anche tra i cittadini





LA STORIA

L'Albergo diurno metropolitano di piazza Venezia fu realizzato tra il 1923 e il 1925 in puro stile liberty. Al suo interno bagni e spazi per la sosta dei viaggiatori. La chiusura definitiva nel 2006

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2012: 27.750

Lettori Ed. II 2014: 192.000

Quotidiano - Ed. Milano

Dir. Resp.: Ezio Mauro

MUSICA**Con i Bluebeaters
allegre cover
tutte da ballare****LUIGI BOLOGNINI**

ANCHE con il ritorno alla formazione originale e soprattutto l'arrivo del nuovo cantante, Cosmo ex dei Casinò Royale, al posto di Giuliano Palma, i Bluebeaters non hanno perso la caratteristica che li ha reso celebri: una grande voglia di divertirsi e divertire con cover rock steady allegre e imprevedibili. Il disco *Everybody knows*, uscito ad aprile, lo ha chiarito. Da quell'album ora viene pubblicato un nuovo singolo, *Hungry heart*, cover di un pezzo storico di Bruce Springsteen. Per festeggiarlo, e per festeggiare tutto il disco, la band ha organizzato un party di lancio per il singolo all'Italian Makers Village, una grande festa a ingresso gratuito. Si comincia alle 19 con protagonisti in consolle Nick Recordkicks, Reverend Libbo, Fabio Conti e Paolo Dionisi, che torneranno alle 23.30. In mezzo, dalle 22, proprio i Bluebeaters.

Italian Makers Village via Tortona 32, ore 22. Ingresso libero. Tel. 02.20232548



© RIPRODUZIONE RISERVATA

